# MAZZACANE

*Foglio murale settimanale a cura del CSA Gramna*

*NUMERO* **5** **9-12-1994**

**Centro Sociale Autogestito Gramna - C.da Caricchio ex Villaggio del Fanciullo - Tel. e Fax 0984-439492**


## FASCISTI TRA GLI ULTRÁ, MA GLI ULTRÁ NON SONO FASCISTI

Si ricomincia a parlare di violenza negli stadi: tra i laziali fermati dopo il derby c'era un agente della celere in borghese; il romanista che ha accoltellato il vicequestore a Brescia ha dichiarato di essere amico di Gasparri (deputato di AN, sottosegretario agli interni); Pino Rauti, fascista e stragista, intervistato sugli incidenti tra ultrá, ha affermato: "Sono uomini nostri". La strategia dei fascisti del MSI-AN è chiara: da anni paga le trasferte ai gruppi, organizza convegni sulla natura eroico-destroide degli ultrá e inserisce nelle sue liste elettorali capi e gregari del mondo delle curve. Il tentativo strumentalizzante sta producendo i suoi frutti: migliaia di ragazzi urlano "Boia chi molla", crescono con la sciarpa al collo e poi finiscono per identificarla con il saluto romano. Ma per fortuna nelle curve non ci sono solo fascisti: prima di essere inquinati dalle parole d'ordine dei nazisti, alcuni gruppi ultrá hanno espresso principi di solidarietà e manifestato odio verso l'ordine costituito, dando vita a raduni ed iniziative sociali. Ancora oggi esistono gruppi che fanno professione di antifascismo e respingono infiltrazioni che sono estranee alla sottocultura ultrá.

NON SI PUÒ ESSERE ABBASTANZA FASCISTI SENZA AMARE LE ISTITUZIONI REPRESSIVE; NON SI PUÒ ESSERE ABBASTANZA ULTRÁ SENZA ODIARE I FASCISTI!

## STUDENTI MEDI

Cosenza - Mercoledì scorso, per l'ennesima volta, gli studenti medi sono scesi in piazza per manifestare la loro disapprovazione contro la legge finanziaria e in solidarietà con il movimento barese. Anche questa volta, come tante altre in passato, gli studenti hanno dovuto resistere alle provocazioni della questura. Gli uomini in divisa, infatti, non si sono preoccupati di bloccare il traffico e si sono presentati a piazza Fera soltanto alle 10 (il corteo sarebbe dovuto partire alle 9), dicendo che si erano scordati della manifestazione (?).

Nonostante questi squallidi tentativi di boicottaggio e nonostante gli accordi del sindacato, la protesta studentesca continua: in tutta Italia si susseguono nuove occupazioni. Berlusconi e la sua cricca, attualmente al Governo, per riempire le casse dello Stato, stanno attuando il solito barbaro saccheggio nei confronti del proletariato con l'appoggio della "sinistra" di Stato. Non deleghiamo a nessuno la nostra rabbia, non scendiamo a patti con nessun governo che non sia espressione delle nostre esigenze.

Invitiamo quindi studenti, lavoratori, cassintegrati, disoccupati, pensionati e immigrati a scendere in piazza e gridare il proprio dissenso contro il governo e tutto ciò che rappresenta.

## A FIANCO DI TUTTI I DISOCCUPATI

Cosenza - Camminando per le vie del centro storico, sotto la sede della Carical, ci capita di imbatterci in un uomo sulla cinquantina, bardato con dei grossi cartelli in cui afferma di essere stato licenziato. Lo avviciniamo e gli chiediamo di raccontarci un pó la sua storia. Si chiama Pietro Giovanni Spadafora, abita a San Giovanni in Fiore, è sposato ed ha una bambina di 11 anni. Da circa tre anni ha perso il suo posto di impiegato presso la filiale della Carical di San Giovanni. Non si tratta di un comune caso di licenziamento, la vicenda di cui è vittima il signor Spadafora è un triste episodio di errore giudiziario. Egli, infatti, durante le sue mansioni lavorative, si era accorto della presenza di una somma nel suo conto corrente (2150000 lire in più) da lui non versata (e versata comunque da un altro terminale). Denunciò allora il fatto al direttore Dell'Ape e, visto che questi lo accusó di volersi appropriare indebitamente di tale somma, richiese un'indagine ispettiva al termine della quale fu prima sospeso e poi licenziato. Dopo questi fatti iniziò per il signor Spadafora un calvario di tre anni durante i quali ha tentato in tutti i modi a sua disposizione di riottenere il suo posto di lavoro. Dal 28 novembre, avendo perso ogni speranza e non trovando più alcuna soluzione, ha deciso di rendere pubblica la sua situazione e tutti i giorni, dalle 8 alle 17, piantona la sede della Carical con i suoi cartelli. Esprimendo tutta la nostra solidarietà al signor Spadafora vogliamo anche sottolineare il suo splendido gesto: crediamo infatti che sia importantissimo rendere visibile ogni situazione di disagio e che le vertenze si possano vincere solo uscendo allo scoperto.

## VIA I FASCISTI DALL'UNIVERSITÀ

Milano - Il 5.12.94, ultimo giorno utile della proroga per pagare la prima rata delle tasse universitarie, gli studenti dell'università Statale di Milano hanno occupato il rettorato. Il Rettore ha rifiutato il dialogo con il movimento milanese barricandosi nel suo ufficio. Durante l'occupazione, una trentina di fascisti appartenenti al FUAN hanno inscenato un'estemporanea assemblea in un'aula dell'ateneo, provocando la reazione degli occupanti che hanno abbandonato il senato accademico per presidiare ed impedire la manifestazione fascista. Sono nati tafferugli, al termine dei quali, la rappresentanza del FUAN è stata "accompagnata" all'uscita. Per tutto il pomeriggio fascisti e polizia hanno presidiato l'entrata della facoltà di Lettere e Filosofia, minacciando ed identificando i compagni.

Il Coordinamento Festadelperdono, denuncia il meschino comportamento di fascisti e polizia (oggi era difficile distinguerli), e respinge con fermezza queste squallide provocazioni.

Ad una settimana esatta dall'anniversario della strage di piazza Fontana, gli stessi colpevoli di allora continuano ad usare la strategia della tensione e della provocazione come strumento di azione politica. Basta!!!

## DIRITTO ALLA CASA

Milano - Lunedì 28/11/9, un drappello di forze dell'ordine hanno fatto irruzione nello stabile occupato di via Murillo n. 4. La dinamica dello sgombero e' avvenuta come di consueto con l'uso dell'intimidazione e della violenza. Gli occupanti dello stabile sono stati svegliati e prepotentemente obbligati ad abbandonare i propri letti sotto le minacce degli agenti di PS muniti di manganello ed armati. Mentre gli occupanti venivano trattenuti dalle forze dell'ordine in attesa che gli venissero notificate le denunce per occupazione abusiva, non potendo in alcun modo comunicare con l'esterno, nemmeno con gli avvocati, alcuni agenti di PS si accanivano a devastare stanze, effetti personali ed attrezzature di lavoro degli abitanti.

Ancora una volta ci troviamo di fronte alla prepotenza di istituzioni e forze dell'ordine che non perdono occasione (nel perseguimento di quella "legalità" che sappiamo essere al servizio di ben altri interessi politici ed economici) di calpestare diritti e bisogni di chi e' costretto a vivere, quotidianamente, sulla propria pelle, la difficoltà di avere una casa.

PER IL DIRITTO ALLA CASA, CONTRO GLI SFRATTI, CONTRO LE SPECULAZIONI DELLE IMMOBILIARI IN SOLIDARIETA' AGLI OCCUPANTI DEI CENTRI DI ACCOGLIENZA

*Fotocopiato in proprio 9-12-1994*